

## EXPOSANITA'

DUE PAGINE SPECIALI DEDICATE ALLA PRESENZA DELL'AZIENDA IN FIERA. MAURIZIO CEVENINI: "PERCHÉ PER NOI È UN APPUNTAMENTO FONDAMENTALE"

# "Astra Tech-Exposanità rapporto che funziona"

Si è appena conclusa la sedicesima edizione di Exposanità, la Mostra Internazionale al servizio della sanità e della salute che si è tenuta alla Fiera di Bologna. Insieme a Maurizio Cevenini Direttore HealthCare Urology di Astra Tech, facciamo un bilancio dell'edizione di quest'anno e del ruolo avuto dall'azienda con la sua partecipazione.

**Exposanità è sempre più un appuntamento immancabile. Quali i motivi della sua importanza?**

Si tratta di una manifestazione unica e distintiva, sicuramente la principale in Italia nel settore dell'HealthCare. Mette insieme in un unico luogo tutte le componenti del mondo sanitario e in particolare quello dell'assistenza integrativa. È un momento biennale centrale per i contenuti politico-sanitari e sociali che vengono toccati e quindi diventa fondamentale per le aziende del settore come la nostra che qui si possono confrontare non solo tra loro, ma anche con i responsabili delle politiche sanitarie delle diverse Regioni e gli utilizzatori finali dei prodotti. Exposanità presenta poi il salone Horus, dedicato alla disabilità, che è per noi importantissimo. Credo che a

livello europeo questa manifestazione sia paragonabile solo a Rehacare, che si svolge a Dusseldorf.

**Un tema centrale quest'anno è stato il decreto per i Livelli Essenziali di Assistenza. Si tratta di una novità di rilievo?**

Il salone è venuto in un momento che si potrebbe definire epocale perché ad aprile il governo precedente ha approvato il decreto sui LEA che va in direzione della regolamentazione della rimborsabilità e della distribuzione degli ausili. Per noi e per chi utilizza i nostri prodotti si apre quindi un futuro positivo perché si aprono le condizioni per migliorare la qualità della vita di chi ricorre al cateterismo intermittente. Durante Exposanità si è parlato per la prima volta di questo provvedimento legislativo e si è aperto un dialogo tra i rappresentanti dell'attuale Governo e le Aziende. Ora sarà importante l'applicazione omogenea dei LEA a livello regionale.

**Qual è il bilancio della partecipazione di Astra Tech alla manifestazione?**

È stata sicuramente buona e ci ha per-

messo innanzitutto di stabilire molti nuovi contatti. Abbiamo poi potuto veicolare il messaggio che ci sta più a cuore, e cioè che i nostri prodotti coniugano la sicurezza con il benessere di chi li usa. Chi ancora non li conosceva ha potuto constatare che anche il packaging dei nostri cateteri rende la vita più facile offrendo maggiore autonomia e libertà. Presso il nostro stand era presente Claudio Onesti, in arte Clod, che ha accolto i nostri visitatori omaggiandoli di una loro caricatura. C'era anche Fabio Raimondi, nostro promotore ed ex capitano della nazionale di basket in carrozzina. Abbiamo poi accompagnato il nostro messaggio anche con l'impegno sociale, soprattutto verso il mondo dello sport: siamo stati infatti tra gli organizzatori del convegno del Comitato Paralimpico Italiano sul tema "Sport e disabilità" e di alcune iniziative che si sono svolte al padiglione sportivo. Vogliamo poi ringraziare in particolare tutti coloro che hanno accolto il nostro invito, veicolato anche attraverso il WebM@gazine, e ci sono venuti a trovare. Non ci sono dubbi che nel 2010 ripeteremo ancora questa esperienza ad Exposanità candidandoci fin d'ora a organizzare incontri e convegni tematici.

## Gianni Scotti (CIP): "Il cammino verso il Centro di ricerca e formazione"

**Il presidente del Comitato Italiano Paralimpico dell'Emilia-Romagna, Gianni Scotti, è intervenuto nell'ambito di Exposanità, al convegno "Sport e disabilità: esperienze a confronto per l'istituzione di un Centro regionale di ricerca e formazione". Presidente, quale il bilancio del convegno?**

E' andato davvero molto bene. Non sono un amante dei convegni. Normalmente mi stanco presto, ma stavolta la sala era piena e sono usciti temi interessanti. E' stata una discussione stimolante.

**Quali le principali proposte uscite?**

Il fulcro è stata la firma del protocollo d'intesa fra Comitato Paralimpico dell'Emilia-Romagna, Azienda Sanitaria Locale e Università degli Studi di Bologna per l'istituzione di un Centro regionale di ricerca e formazione.

**Che tappe seguirà ora il processo di creazione del Centro e quali saranno le sue funzioni?**

Il prossimo passo sarà quello di costituire una commissione paritetica formata da membri del CIP, dell'ASL e dell'Unibo. Da lì si potrà partire per far nascere il Centro vero e proprio, con le strutture che saranno indispensabili. Credo che i tempi si prolungheranno sin dopo l'estate. Comunque la prima attività sarà quella di formazione di atleti, direttori sportivi e istruttori in quelle discipline che più ne hanno bisogno. Penso - ad esempio - al nuoto, dove il ricambio degli insegnanti è molto veloce. Abbiamo anche sul tavolo l'idea di lavorare all'educazione di istruttori di equitazione. Per quanto riguarda la ricerca, il nostro obiettivo è che sia indirizzata verso la scoperta e il perfezionamento di ausili che aiutino l'atleta disabile a migliorare le proprie prestazioni sportive. Ad un miglior strumento può effettivamente corrispondere un sensibile progresso. L'esempio di Oscar Pistorius è sotto gli occhi di tutti...

**In generale, qual è il quadro della situazione sport-disabilità in Emilia-Romagna?**

In regione negli ultimi anni sono stati compiuti passi da gigante. L'Emilia-Romagna è stata di recente inserita fra le sole quattro regioni italiane a potersi fregiare della categoria "A" a livello di accoglienza, infrastrutture e ricettività. Si sono tenuti molti corsi di formazione e senz'altro il nostro territorio ha dato segnali di rilievo assoluto. Basti pensare che in quattro anni c'è stato un sostanziale raddoppio degli atleti tesserati e delle società affiliate al CIP, oltre all'adesione di quindici istituti scolastici. Negli ultimi due anni a Bologna s'è tenuta la giornata paralimpica, che quest'anno si sposterà in un'altra città emiliano-romagnola. In luglio Riccione ospiterà una manifestazione nazionale di nuoto, con in palio il Trofeo delle Regioni. L'anno scorso arrivammo secondi, alle spalle della Lombardia. Quest'anno contiamo di migliorarci...

## EXPOSANITA'

TURISMO E ABBIGLIAMENTO, CON IMPORTANTI NOVITÀ, AL CENTRO DELLE INIZIATIVE CHE HANNO CARATTERIZZATO EXPOSANITÀ 2008

# “Spiaggia LiberAtutti” avanza 12 nuovi stabilimenti accessibili

Crescono gli stabilimenti balneari che aderiscono al progetto “Spiaggia LiberAtutti”, realizzato dalla Provincia di Rimini con il supporto delle Associazioni di categoria, dei portatori di interesse e operatori di settore che lavorano quotidianamente e stagionalmente nel turismo sostenibile e in quello accessibile per favorire il contenimento degli impatti ambientali e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Grazie al finanziamento previsto da un bando predisposto dalla Provincia e rivolto agli operatori di spiaggia, questa estate ci saranno 12 nuovi stabilimenti balneari completamente accessibili alle persone disabili: 4 saranno a Rimini, 2 a Cattolica, 2 a Riccione, 2 a Misano Adriatico e 2 tra Bellaria e Igea Marina.

Il progetto, di cui è stato recentemente presentato un primo bilancio nell'ambito di Exposanità, ha preso il via nell'autunno del 2006 e vede tra gli enti patrocinanti il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, oltre alla Regione Emilia Romagna. Partner sono S.F.I.D.A. - Sindacato Famiglie Italiane Diverse Abilità - l'Associazione Invalidi Civili

Provincia di Rimini e l'Associazione Attivamente. Nella realtà turistica riminese, che basa gran parte delle proprie risorse sul balneare, la spiaggia rappresenta ancora oggi una barriera da superare sia a livello architettonico che culturale: per un disabile è infatti quasi impossibile accedere al mare e vivere l'acqua. L'obiettivo finale del progetto è far sì che ogni disabile sia libero di poter scegliere il proprio stabilimento balneare valutando

la qualità dei servizi offerti senza dover dipendere, come oggi accade, dalla necessaria quanto vincolante assistenza di una persona per un turismo sostenibile e accessibile.

“Spiaggia LiberAtutti” è stato un progetto pilota nell'ambito dell'accessibilità delle strutture balneari: un'opportunità di adeguamento degli stabilimenti verso un'offerta di qualità, dove spiaggia e mare sia-

no sinonimi di turismo accessibile ed ecosostenibile. L'attenzione non si concentra infatti solo sulla disabilità, ma anche sulla sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale, privilegiando l'uso di materiali eco-compatibili, fonti energetiche alternative e la creazione di un ambiente che sostiene la condivisione di strutture e spazi, senza “ghettizzare” persone ed esigenze. Il primo risultato lo si era ottenuto nel giugno 2007 quando, grazie al progetto, la provincia di Rimini è diventata la prima destinazione turistica in Europa ad essere dotata di una spiaggia per tutti: il Bagno Giulia n°85 di Riccione. Con questo stabilimento balneare si è inaugurato un percorso di modernizzazione delle strutture ricettive balneari nell'ottica di un turismo europeo che vede ora un importante proseguimento con l'apertura degli altri 12 bagni “accessibili”. Gli interventi e le opere sono stati attuati per garantire un'ampia accessibilità a 360 gradi a tutti i servizi dello stabilimento dando opportune garanzie e supporti ai disabili anche per le attività di balneazione. “Spiaggia LiberAtutti” è entrato ora nella sua fase di espansione e la preziosa esperienza riminese potrebbe presto essere ripetuta anche in altre realtà turistiche.



## “Vestire i bisogni? La bellezza abbinata ai valori aggiunti per i disabili”

“Vestire i bisogni significa creare delle linee di abbigliamento belle, ma con dei valori aggiunti per le persone disabili”. Lo spiega con convinzione Emilio Brioli, rappresentante dell'Associazione Puravida e organizzatore del convegno “Vestire i bisogni” che si è tenuto nell'ambito di Exposanità. “L'idea di parlare di moda per persone disabili, in particolare per quelle che siedono in carrozzina, è nata da un gioco – racconta – che abbiamo fatto il 30 giugno del 2007, quando a Riccione fu inaugurato il Bagno Giulia, totalmente accessibile ai disabili. In quell'occasione organizzammo sulla spiaggia, quasi per scherzo, una sfilata di moda a cui parteciparono ragazze e ragazzi in carrozzina. Quel giorno, casualmente, era presente anche Antonio Franceschini, presidente di CNA Federmoda, che si dimostrò subito interessato al discorso della moda studiata appositamente per persone disabili. Così abbiamo riproposto il tema anche a luglio dell'anno scorso, quando si è tenuta “Riccione Moda Italia”, una delle vetrine europee più importanti per giovani stilisti emergenti. E poi, ancora, il 19 marzo scorso si è tenuto un convegno sul tema a cui hanno partecipato i più importanti operatori del settore”. Insomma, sembra proprio che gli addetti ai lavori abbiano capito che si può aprire un mercato interessante che farebbe soprattutto molto felici i possibili consumatori finali.

“CNA si è accorta che l'esigenza di una moda appositamente dedicata esiste – prosegue Brioli -. Quello che serve sono infatti linee di abbigliamento che piacciono: oggi la gran parte dei vestiti fatti per noi disabili sono molto brutti esteticamente e quindi portarli è un po' come avere un marchio addosso. Vorremmo poter avere bei vestiti che abbiano anche le caratteristiche giuste per noi. I tessuti per confezionare i vestiti adatti ai disabili motori dovrebbero infatti essere antibatterici (cioè contenenti ioni di argento) e antiatrito per evitare le piaghe da decubito. Ma i ritrovati adatti ai disabili possono tornare utili anche per i normodotati. Faccio un esempio: un imprenditore che produce abbigliamento per chi è seduto in carrozzina ha risolto il problema di un ragazzo affetto da spina bifida che aveva difficoltà di termoregolazione nei giorni caldi estivi. Osservando in tv che alcuni giocatori di calcio si allenavano con addosso dei giubbetti refrigeranti, ha deciso di provare a usarli anche per il ragazzo con spina bifida, che così ha risolto finalmente il suo problema. E il bello è che ora l'imprenditore vende lo stesso tipo di giubbetti anche agli operai che lavorano in autostrada sotto il sole...”.

### Web Magazine numero 53

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:  
Mauro Curati

Coordinatori interni:  
Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione  
Buriburi Comunicazione  
buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:  
Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,  
Raffaele Goretti  
Progetto Grafico  
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)  
laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale  
di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

Sport

LE DUE FINALISTE DELLO SCORSO ANNO DI NUOVO A CONFRONTO PER IL TITOLO TRICOLORE. PUGLIA COMUNQUE IN FESTA, ASPETTANDO L'UNITÀ SPINALE...

# Roma-Taranto, è sfida scudetto E HBarì 2003 conquista la A2



I giocatori del Santa Lucia Roma



Dream Team durante un time-out

Sarà di nuovo Santa Lucia Roma e Dream Team Taranto la finale scudetto del basket in carrozzina italiano. Le due fortissime formazioni, che già l'anno passato si contesero il titolo tricolore (vinto poi da Roma) si ritroveranno ancora nella serie di finale, al meglio dei 5 incontri, a partire da sabato 7 giugno. Se la squadra ca-

pitolina allenata da coach Di Giusto non ha incontrato grandi difficoltà nell'averla meglio, in semifinale, sugli abruzzesi del Giulianova, Taranto è invece riuscita nell'impresa di portare dalla propria parte una semifinale che era cominciata con il piede sbagliato. Sconfitti infatti sul proprio campo in gara 1 dalla Elecom Lotto-

matica Roma, i pugliesi sono poi andati ad espugnare il campo della seconda formazione romana, con uno splendido 75-69. Con il vantaggio di aver riportato il match point nel proprio Palamazzo-la, il Dream Team è riuscito a chiudere la serie con un tiratissimo 73-68. Gara 3 è stata un grande spettacolo, combat-

tuto fino agli ultimi istanti: solo a 50 secondi dalla sirena finale la squadra di Roma ha dovuto alzare bandiera bianca. "Questa partita è stato un manifesto del basket in carrozzina - ha commentato il coach capitolino De Pieri -. In campo si sono affrontate due squadre eccezionali. Complimenti al Dream Team, che ha vinto con merito".

Ora quindi inizia la finale, con i primi due incontri di sabato 7 e domenica 8 giugno che si disputeranno a Roma. Il fine settimana successivo, il 14 e 15 giugno, si andrà invece a Taranto per tornare poi a Roma per l'eventuale bella. Ora i pugliesi potrebbero concretamente pensare di aggiudicarsi lo scudetto. È determinato il presidente Egidio L'Ingesso, in vista del primo match: "Non dobbiamo assolutamente sottovalutarli: Roma è squadra ormai abituata alle finali, sa come affrontarle, sa come gestire la tensione. L'unica certezza che sento di poter dare adesso è che sarà una sfida bellissima. Il resto dovremo conquistarlo sul campo e non sarà facile". La Puglia fa festa anche per il successo di un'altra squadra: l'HBarì2003 ha conquistato la serie A2. A cinque anni dalla sua nascita la formazione barese è salita in serie A vincendo il concentramento dei play-off di Battipaglia (SA) che si è giocato il 24 e 25 maggio e vedeva quattro squadre partecipanti: Roma, Torino, Battipaglia e appunto HBarì2003. Nella partita decisiva Bari ha superato Torino. "Sono stati due giorni che hanno parlato di una sorprendente squadra barese, molto motivata - commenta il presidente dei pugliesi, Gianni Romito -. Gli avversari non si aspettavano di trovare un gruppo pronto a tutto. Abbiamo messo in campo grinta, tecnica e tanta voglia di portare nella nostra città la promozione". Nell'HBarì2003 militano anche Andrea Calò, Francesco Genchi e Leonardo DonVito, recentemente convocati dalla Nazionale di basket in carrozzina. Ora per la società di Bari, che è da tempo impegnata anche nel promuovere l'apertura di una Unità Spinale nel capoluogo pugliese ed ha ottenuto importanti conferme in questo senso, si aprono le porte di un campionato impegnativo. E una nuova sfida sarà avere i mezzi economici, a partire dal pullman per il trasporto degli atleti e delle carrozzine, per potersi spostare nelle trasferte in tutta Italia.



La squadra dell'HBarì 2003, promossa in A2

## "Assoluti" di atletica a Cagliari per conquistare le Paralimpiadi

L'atletica leggera per disabili si prepara alle Paralimpiadi di Pechino con i campionati italiani assoluti che si terranno questo weekend a Cagliari. La trentunesima edizione dei campionati di atletica leggera e pentathlon su pista per disabili fisici e non vedenti si disputa infatti dal 6 all'8 giugno nel capoluogo sardo, con l'organizzazione dell'Associazione sportiva dilettantistica Onlus Sa.Spo.Cagliari. Dopo otto anni dalla prima esperienza di organizzazione dei Campionati italiani paralimpici, tornano quindi in Sardegna le gare di atletica che vedranno la presenza di circa 300 atleti italiani e 50 stranieri. La partecipazione di atleti di altre nazioni è prevista affinché, essendo i campionati una manifestazione che rientra nell'International Paralympic Committee (I.P.C.), il livello tecnico possa dare una valida opportunità agli atleti italiani per il conseguimento dei minimi di partecipazione alle imminenti Paralimpiadi di Pechino. L'evento di Cagliari è infatti uno dei più importanti tra quelli valevoli come appuntamento pre-paralimpico verso Pechino 2008. Grazie alla presenza dei mass media (tv locali, Sky e Raisport), che daranno copertura all'evento, si cercherà di raggiungere le persone con disabilità, con l'intenzione di promuovere la pratica sportiva anche verso di loro.

A Cagliari verranno inoltre coinvolte le scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare i giovani alla convivenza ed alla valorizzazione dei propri compagni disabili. Si conta così di avere il tutto esaurito nel nuovo impianto di atletica leggera di via dello Sport, appena finito di restaurare, con una capienza di 2500 posti a sedere. Ai campionati parteciperanno anche una decina di atleti sardi, alcuni dei quali tra i migliori in Italia nelle loro discipline.

Sport

DAL 18 AL 22 GIUGNO IN ROMAGNA IL PRESTIGIOSO TORNEO INTERNAZIONALE. ALESSANDRO CAPASSO: "RIPROPORREMO ANCHE IL DOPPIO MISTO"

# Cesenatico Open

## Protagonisti i big del tennis mondiale

Appuntamento anticipato, nell'anno paralimpico, per uno dei tornei di tennis in carrozzina più importanti d'Europa. Torna infatti dal 18 al 22 giugno, per evitare a settembre la sovrapposizione con le Paralimpiadi di Pechino, il Cesenatico Open, che si disputerà presso il Circolo Tennis "A. Godio", in viale Abba, nella località turistica della costa romagnola. L'ottava edizione del torneo, uno dei più prestigiosi in Italia, da anni fa parte del calendario ufficiale della Federazione Internazionale Tennis ITF, un circuito composto da circa 100 tornei in tutto il mondo. La manifestazione è inoltre ricompresa nel "2008 NEC Wheelchair Tennis Tour".

Anche quest'anno si potrà assistere a gare di altissimo livello tecnico e molto spettacolari, con i migliori tennisti del mondo pronti a darsi battaglia sulla terra battuta dei campi di Cesenatico. Il torneo, nelle sue precedenti edizioni, ha sempre riscosso un notevole successo sia tra gli atleti partecipanti che tra gli intervenuti (pubblico, autorità, volontari, ecc.), ricevendo un'ottima attenzione da parte dei mass-media. Il premio per il vincitore sarà di 12mila dollari.

Il tennis in carrozzina è uno sport paralimpico spettacolare e avvincente il cui regolamento si distingue dal tennis per normodotati per il solo fatto che sono ammessi due rimbalzi della pallina anziché uno soltanto. A Cesenatico si presenterà quindi di nuovo l'occasione per vedere in campo i giocatori più forti del mondo. Saranno una sessantina i partecipanti, tra uomini e donne. Nella scorsa edizione la vittoria andò all'austriaco Martin Legner sul campione italiano Fabian Mazzei per 7-5, 6-3, mentre nel tabellone femminile la vittoria è arrisa alla belga Annick Sevenans sulla israeliana Ilanit Fridman per 6-4, 7-5.

"Anche quest'anno non mancheranno i primi tennisti del ranking mondiale - annuncia l'organizzatore Alessandro Capasso -. Ci saranno di certo tutti i migliori italiani e tra i protagonisti assoluti è confermata la presenza di Fabian Mazzei. Visto il grande successo ottenuto finora, verrà riproposto anche per questa edizione il doppio misto in cui, assieme ai tennisti in carrozzina, giocheranno alcuni vip ospiti del torneo". L'occasione del doppio con i personaggi famosi, oltre a richiamare il pubblico al circolo tennis di Cesenatico, è anche un buon modo per far conoscere questo sport per disabili e far comprendere come anche gli atleti in carrozzina possano giocare a tennis ad alti livelli impegnando i normodotati.



## Pagnini: "Valori e obiettivi della mini maratona di handbike"

Una mezza maratona di... handbike. E' l'idea di Puravida (oltre 200 tesserati, non tutti disabili, [www.asdpuravida.com](http://www.asdpuravida.com)), giovane associazione sportiva dilettantistica, ricreativa e culturale della Romagna. Ne parliamo con il presidente, Emanuele Pagnini.

### Pagnini, di cosa si tratta esattamente?

Abbiamo pensato di organizzare, il prossimo 27 settembre, il "1° Trofeo promozionale di handbike, Cattolica-Misano-Riccione". L'idea è nata da Giovanni Ciconetti, specialista della disciplina, da Emilio Brioli e dal sottoscritto, sciatore paralimpico. Qui in Romagna le esigenze sportive dei disabili sono molto trascurate. Da sportivi abbiamo pensato che una bella gara proprio lungo la Riviera potesse raggiungere un doppio obiettivo.

### Che scopi vi siete prefissi?

Primo: far capire che anche chi è in sedia a rotelle ha necessità e desiderio di fare sport e di divertirsi, e che sarebbe necessario aumentare l'attenzione verso le nostre esigenze in tal senso. Secondo: evidenziare che i disabili viaggiano, come tutte le persone, e vogliono farlo, con diritto, nella massima autonomia possibile. La scelta del percorso non è quindi stata casuale: da Cattolica a Riccione, percorre la Riviera con la "R" maiuscola. La centrale del divertimento estivo, una zona di richiamo turistico che sta cercando di crescere nella ricettività.

### A che punto siamo in questo senso?

La situazione è in miglioramento, anche grazie al lavoro di associazioni come la nostra. Con la gara di handbike vogliamo lanciare un messaggio di evoluzione culturale verso il rispetto dei diritti di tutti. In questo senso le strutture alberghiere, le discoteche e i locali stanno andando nella direzione giusta, lavorando per dotarsi di quelle infrastrutture per l'accoglienza dei clienti in carrozzina. C'è comunque ancora tanto da fare per andare incontro alle esigenze di una fascia di mercato che non può essere esclusa aprioristicamente, vista la sua rilevanza.

### Che caratteristiche avrà la gara?

Si tratterà di una prova promozionale, e come tale sarà previsto un premio per tutti i partecipanti. Però è un'idea nata da tre atleti, e come tali non potevamo non gratificare anche i più bravi... D'altronde sappiamo che parteciperanno, fra gli altri, anche degli specialisti.

### Già, 21 km sono tanti. E' necessaria una preparazione specifica?

Se si vuole competere per vincere sì. Ma non è certamente obbligatorio. L'importante è trasmettere il messaggio. Contiamo di avere almeno una cinquantina di iscritti, e non saranno tutti lì per vincere, ma anche solo per partecipare.



## Domenica 15 giugno la giornata dello "sport per tutti"

Fare del bene e farsi del bene, praticando sport all'aria aperta. E' l'intendimento della "7a Giornata dello sport per tutti", in programma domenica 15 giugno al Parco Biasola di San Rigo (Reggio Emilia), organizzata dall'Associazione paraplegici e dall'Associazione traumi cranici della città emiliana, assieme al Gruppo ciclistico Apre-Orlmedo e in collaborazione con UISP Reggio Emilia e Col Centro servizi al volontariato "Dar Voce".

L'obiettivo primario dell'iniziativa è favorire la diffusione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili, espressione di integrazione sociale e diritto assoluto. Camminata non competitiva, calcio e gara di handbike (quinta prova del campionato regionale) nel programma, ma anche relax nel parco e intrattenimento per i bambini. L'aspetto solidaristico sta nell'avvio di un progetto per l'inserimento scolastico di bambini disabili nella città di Kragujevac (Serbia).